



# «Ad Azzano con entusiasmo»

**ANA BERGAMO** Il presidente Giorgio Sonzogni e la partecipazione degli Alpini alla We're the fubal Fest

“Quella organizzata da Bergamo & Sport è un’iniziativa molto apprezzabile, che vogliamo vivere come punto di inizio di un ritorno alla normalità che auspichiamo si completi il più presto possibile. Ad Azzano San Paolo ci saremo, con grande entusiasmo”. E’ prontissimo a guidare la delegazione delle “sue” penne bergamasche alla “We’re the fubal fest” di questa settimana **Giorgio Sonzogni**, neo presidente (è stato eletto lo scorso 29 maggio) della sezione orobica dell’ANA, l’Associazione Nazionale Alpini che sul nostro territorio può contare su qualcosa come 25 mila soci. Anche se fresco di nomina, Sonzogni può vantare una lunga esperienza (è iscritto da ben 46 anni) all’interno dell’associazione: dal 1993 al 2011 è stato capogruppo di San Pellegrino Terme, ricoprendo nel frattempo la carica di responsabile della commissione sportiva della sezione di Bergamo e, dal 1994 al 2000, la carica di consigliere sezione. Dal 2000 al 2006 è stato prima consigliere nazionale e poi vice presidente nazionale ANA. In seguito, dal 2007, è stato consigliere e vice presidente della sezione ANA di Bergamo, per poi assumerne la guida. Per il nuovo presidente, quella in programma questa settimana sarà una delle primissime uscite da timoniere di questa importantissima realtà da sempre impegnata anche nel sociale: “In occasioni del genere, vogliamo sempre essere in prima fila - spiega Sonzogni -. Il nostro scopo fondante è quello di non dimenticare i nostri caduti, aiutando dove è possibile anche i vivi: per questo quando siamo stati invitati a una manifestazione come questa, che punta alla solidarietà, abbiamo aderito con piacere. Ringrazio Bergamo & Sport per questa bella idea e per l’invito a partecipare”. Il programma dell’evento prevede per domenica pomeriggio una derby calcistico tutto da vivere e all’insegna del divertimento: sul rettangolo verde di Azzano si sfideranno infatti la Sezione Alpini di Bergamo e quella di Lecco. “Sarà un momento che permetterà ai giovani alpini di potersi divertire, confrontandosi in pieno spirito decoubertiniano - dice il presidente Sonzogni -. Oltretutto questa giornata avrà un sapore particolare, perché ricade nell’anno del centenario di fondazione della nostra sezione”. Quali sono le iniziative in programma nel corso del 2021 per celebrare questo importante anniversario? “Avevamo imbastito un programma nutrito di eventi lungo tutto il 2021, ma le restrizioni legate alla pandemia ci hanno imposto di rivedere un po’ il calendario. Di certo domenica 12 settembre avremo un momento commemorativo a piazzale Alpini, a Bergamo: per quel giorno abbiamo ancora una piccola speranza di poter sfilare per la città, ma al riguardo non ci facciamo grosse illusioni. Sempre in autunno presenteremo un libro che racconterà la storia della nostra sezione, poi definiremo una giornata in cui tutti i 278 gruppi della nostra sezione esporranno insieme uno striscione celebrativo. Infine, se le condizioni lo permetteranno, vorremmo organizzare una mostra fotografica nel chiostro di Santa Marta”.



Qui sopra, tre immagini di Giorgio Sonzogni

Luigi Beretta

Diego Morstabilini

che a stretto contatto con la Commissione Sport e Manifestazioni di ANA Bergamo è impegnato nel selezionare le “penne” che domenica sfideranno i cugini della sezione di Lecco. Un modo simpatico e originale per festeggiare il centenario della sezione orobica degli alpini, da sempre molto attivi quando c’è il ballo lo sport. Magari a braccetto con la solidarietà, come nel caso della festa di questa settimana: “Abbiamo aderito volentieri a questa iniziativa, e ci stiamo organizzando per farci trovare pronti alla partita - spiega Beretta -. Grazie all’aiuto prezioso di Diego Morstabilini (Commissione Sport) e Stefano Casetto (Commissione Manifestazioni) stiamo gestendo l’evento cercando di coinvolgere il maggior numero di alpini, anche perché per noi si tratta di un vero e proprio ritorno all’attività dopo lo stop forzato legato alla pandemia. La nostra sezione è generalmente molto impegnata nell’organizzazione di attività sportive: anche in ambito nazionale, dove Bergamo conquista spesso importanti risultati. Quella di questa settimana sarà una sorta di prova generale per la ripresa: il nostro livello sarà super amatoriale, ma contiamo di riuscire a mettere in campo una squadra comunque competitiva. Certamente in un contesto del genere il risultato è l’ultimo dei fattori: abbiamo più che altro preso la palla al balzo per rivederci un po’ tutti, ovviamente con la speranza di riuscire a battere sul campo gli amici di Lecco. Finalmente dopo tanti mesi avremo finalmente l’opportunità di divertirci tutti insieme: non vediamo davvero l’ora”.



Stefano Casetto

Marco Magni

di mountain bike che quello di corsa in montagna: abbiamo una bella squadra di sportivi, che non vedono l’ora di riprendere l’attività sia a livello sezione che nazionale dopo questo periodo di stop forzato. Intanto guardiamo all’evento di questa settimana: non vediamo l’ora di scendere in campo ad Azzano San Paolo”.

Fabio Spaterna

Quella di domenica prossima sarà una “prima” assoluta sul rettangolo verde per la sezione di Lecco dell’Associazione Nazionale Alpini. Le penne lecchesi, da sempre attivissime in ambito sportivo, faranno infatti il loro esordio assoluto in ambito calcistico durante la “We’re the fubal fest” di Azzano San Paolo. Il presidente di sezione, **Marco Magni**, è pronto a guidare il suo gruppo in una trasferta che promette di essere indimenticabile: “Insieme al responsabile sportivo Dino Sala stiamo cercando di portare più giocatori possibili alla partita contro i cugini di Bergamo, oltre ai coristi per il campo - spiega -. L’età media dei calciatori sarà abbastanza alta, ma l’importante sarà stare insieme per una bella iniziativa”. Quando Magni ha ricevuto la chiamata del presidente bergamasco dell’ANA, Giorgio Sonzogni, non ci ha pensato due volte nell’attivare il suo gruppo: “Siamo molto contenti di poter partecipare a questa giornata - spiega il numero uno degli alpini lecchesi -. Mai come in questo momento serve stare insieme, usciamo infatti da un periodo difficile, di inattività a livello associativo, e riprendere insieme ad un’altra sezione è un segnale importante per tutta l’associazione”. L’attività sportiva è uno dei pilastri del gruppo lecchese, in grado di conquistare anche importanti risultati durante le manifestazioni organizzate dall’ANA in ambito nazionale: “Abbiamo molti sciatori attivi in Val Sassina - spiega Magni, che è presidente della sezione dal 2013 -. Prima della pandemia abbiamo organizzato sia il campionato nazionale

MASCHERINE

IN POLIESTERE LAVABILI!

ABBIGLIAMENTO GRUPPI ALPINI

ADESIMI STRISCIONI GAGLIARDETTI

RICAMI BANDIERE

WWW.LMPROMO.COM

TEL.: 0363 92255

Via al ponte 27, 24050 Ghisalba

Se senti bene vivi meglio!

Siamo presenti in oltre 25 recapiti di Bergamo e Provincia.

Trovi l'elenco completo su [www.medicaluditobergamo.it](http://www.medicaluditobergamo.it)

Controlla il tuo udito da

Medical UDITO BERGAMO

ASST e INAIL

Fornitori autorizzati apparecchi acustici

Bergamo Via Stoppani 7A

T. 035 27 12 11



# NON PER APPARIRE MA PER ESSERE

## PRIMO PIANO *NEC VIDEAR DUM SIM, IL MOTTO DEL 5° REGGIMENTO ALPINI*

Solido reggimento alpini, si compone di un comando di reggimento, una compagnia di supporto logistico ed un battaglione alpini, pedina operativa dell'unità. Il reggimento, alimentato con solo personale Volontario, è di stanza a Vipiteno (BZ). La Bandiera di Guerra è decorata di un Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro, una d'Argento e una di Bronzo al Valor Militare e una d'Argento di Benemerita. La festa del reggimento cade l'8 giugno, anniversario dei combattimenti di Monte Fior e Castelgomberto (1916) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

### Origini ed evoluzioni ordinate

Fu costituito il 1° novembre 1882 con i battaglioni "Val Dora", "Monconisio", "Valtellina" e "Alta Valtellina". Tre anni dopo il "Val Dora" ed il "Monconisio" passarono al 3° Reggimento alpini ed al 5° venne assegnato il "Val Camonica" dal 1° Reggimento alpini. Nel 1886 i battaglioni del 5° erano il "Morbegno", il "Tirano", l'"Edolo" ed il "Rocca d'Anfo" che, nel 1889 assunse il nome di "Vestone". Nel 1896 il 5° alpini partecipò alla Campagna di Eritrea con parte del battaglione "Edolo" inserita nel 1° battaglione alpini d'Africa comandato dal Ten.Col. Davide Menini. Il reparto si coprì di gloria ad Adua il 1° marzo 1896. Negli anni 1911 e 1912 i btg. alpini "Edolo" e "Vestone" parteciparono alla Campagna di Libia e meritarono al reggimento una Medaglia d'Argento al Valor Militare per la strenua difesa della "Ridotta Lombardia". Per la Prima Guerra Mondiale il 5° Rgt.alp. costituì ben dodici battaglioni: "Val d'Intevi", "Monte Spluga", "Valtellina", "Monte Stelvio", "Val Camonica", "Monte Adamello", "Val Chiese", "Monte Suello", "Monte Mandrone", "Monte Tonale", "Monte Orles" e "Monte Cavento". Durante 41 mesi di durissima lotta le unità del 5° alpini combatterono nelle seguenti località: Castellaccio, Lago Scuro, Monte Adamello, Monte Fior, Castelgomberto, Monte Pasubio, Monte Ortigara,



Bainsizza, Cima Presena, zona dei Monticelli, San Matteo, Montello e Monte Cesen. Terminata la guerra i battaglioni "Monte" e "Valle" vennero sciolti e dal 1926 fino alla seconda Guerra Mondiale il 5° Reggimento alpini inquadrò i battaglioni "Morbegno", "Tirano" ed "Edolo". Allo scoppio della seconda Guerra Mondiale il 5° alpini venne inizialmente schierato sul fronte occidentale (1940). Pochi mesi dopo venne inviato sul fronte greco-albanese dove sostenne duri e sanguinosi combattimenti. Poi, nel luglio del 1942, il 5° venne inviato in Russia dove, in sette mesi di campagna, scrisse le pagine più gloriose della sua storia. Tornato in Italia, si sciolse per effetto dell'armistizio dell'8 settembre 1943 che lo colse, con i suoi battaglioni, in Alto Adige. Il 1° aprile 1946 il 5° Rgt. alpini venne ricostituito inquadrando i battaglioni "L'Aquila", "Feltre" e "Tolmezzo" e dopo solo due settimane assunse il nome di 8° Reggimento alpini. Poi, finalmente, il 1° gennaio 1953, il 5° Reggimento alpini tornò a vivere con la Compagnia comando reggimentale ed i battaglioni "Edolo" e "Tirano" ai quali, nel 1956, si aggiunse il "Morbegno".

Inquadro nella Brigata alpina "Orobica" e stanziato a Merano (BZ), nel 1975, con la soppressione del livello reggimentale, venne sciolto e la sua Bandiera affidata al btg. "Morbegno",

nella sede di Vipiteno. Con la chiusura della Brigata "Orobica" nel 1991, il "Morbegno" transitò alle dipendenze della Brigata alpina "Tridentina" e l'8 agosto 1992, con la rinascita dei reggimenti, anche se mono battaglioni, insieme alla Cp.Cdo reggimentale costituì il nuovo 5° Reggimento alpini. Con la soppressione della Brigata "Tridentina" nel 2002, il 5° alpini è rimasto nella sede di Vipiteno ma è transitato alle dipendenze della Brigata Alpina "Julia", dove si trova ancora oggi.

### Decorazioni alla Bandiera

#### Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia

All'Arma di Fanteria

Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di arduamento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia. (1915-1918)

#### Medaglia d'Oro al Valor Militare

In sette mesi di durissima campagna sul fronte russo si dimostrava granitica e potente unità di guerra, saldissimo fascio di indomite energie, di ferrea volontà e di leggendario arduamento. Durante una difficilissima manovra di ripiegamento dal fronte del Doti, sempre vittoriosamente tenuto, i suoi battaglioni "Morbegno", "Tirano", "Edolo", malgrado le eccezionali avverse condizioni di clima e di elementi, le asperissime estenuanti marce lungo le sterminate distese di neve, la mancanza assoluta di ogni rifornimento, davano continue fulgidissime prove delle loro fiere qualità guerriere. Operando con rara abilità in territorio insidiosissimo, pur spossati dalle più aspre fatiche e privazioni, superando ogni umana possibilità di resistenza fisica e morale, a Scererb, a Scheljakino, a Wawarowka, a Nikitowka, a Nikolajewka ed in altri numerosi durissimi combattimenti, troncavano sempre nuove soverchianti forze nemiche appoggiate da potenti mezzi corazzati e con furore leonino rompono il cerchio di ferro e di fuoco in cui l'avversario, rabbiosamente deciso di annientarli, si illudeva di averli ormai chiusi. Col loro intrepido valore e con la loro travolgente irruenza, in nobile gara di abnegazione, di arditezza e di irresistibile slancio con i battaglioni del reggimento gemello, travolgevano il nemico, ne contenevano e ne arginavano l'irruente avanzata, creando la indispensabile premessa alla ripresa ed aprivano la via della salvezza a numerose unità. Primi nell'offerta, nella sofferenza e nel sacrificio,

cio, i tre ferrei battaglioni, sempre fedeli alla loro antica tradizione, hanno superato con più che leggendario valore il loro eroico passato di guerra.

(Fronte russo: Bassowka - Schererbj - Scheljakino - Nikitowka - Nicolajewka agosto 1942 - febbraio 1943).

#### Medaglia d'Oro al Valor Militare

Sul fronte greco in cinquanta giorni di lotta senza tregua contro un nemico più forte di numero, di artiglierie, di armi automatiche, il 5° Reggimento Alpini, con suoi battaglioni "Morbegno", "Tirano" ed "Edolo", fusi in un blocco granitico di forze spirituali e materiali, superando asprissime difficoltà di clima e di terreno, teneva testa eroicamente all'avversario, contestando gli il terreno a palmo a palmo e con contengo risoluto ed aggressivo. Malgrado le fortissime perdite che lo avevano ridotto ad un pugno di eroi, continuava ostinatamente a combattere per l'onore della Patria e perché così vuole la forte tradizione alpina. Successivamente, su altro importante settore montano, fermo ed incrollabile sulle posizioni affidategli, riaffermava con gloriose tenaci difese e con vittoriosi arduamenti offensivi, senza mai contare i sacrifici, la sua fama di preclaro valore guerriero. Magnifico esempio, nei capi e nei gregari, di altissime virtù militari.

(Altura di Morava - Dushar - Varri Lamit - Cuka e Liquerit - Cuka e Greves - Guri i Prer Bregu i Math - Sqimari, 14 novembre - 30 dicembre 1940;

Pupait - Guri i Topit, gennaio - aprile 1941).

#### Medaglia d'Argento al Valor Militare

Al battaglione Morbegno

Per il fulgido valore e la granitica tenacia con cui il battaglione "Morbegno" resistette saldamente, pur con gravissime perdite, a soverchianti forze nemiche, mantenendo, in epica difesa, importantissime posizioni.

(M. Fior - Castelgomberto, 5-7-8 giugno 1916)

#### Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Al battaglione Vestone

Per la bella prova di valore data dal battaglione "Vestone" nel combattimento del 23 marzo 1913 ad Assaba.

#### Medaglia d'argento di benemerita

Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908

www.greenscoenergia.it

info@greenscoenergia.it

Luce e gas. Scegli l'energia verde di chi ama l'ambiente.



Vieni a conoscere le nostre offerte presso uno dei nostri sportelli:

Treviolo (BG) Via G. Falcone, 12  
Tel. 035 0277053  
Bonate Sotto (BG) Via V. Veneto, 26  
Tel. 035 19910395  
Martignago (BG) Via Locatelli, 25/27  
Tel. 0363 1970103  
Cividate al Piano (BG) Via Marconi, 44  
Tel. 347 8336007  
Selvino (BG) Via Monte Alben, 5  
Tel. 334 6835523  
Treviglio (BG) presso Reduzzi Motor  
Via Bergamo, 2 - Tel. 0363 1806592  
Valdagno (VI) Via Cirenaica, 4  
Tel. 328 4443043  
Montebelluna (TV) Fraz. Caonada  
Via Anassillide, 184 Tel. 328 4421074

Scegliere l'energia verde di Green Energy significa avere offerte luce e gas trasparenti e su misura delle tue necessità. Attraverso una rete di sportelli radicati sul territorio Green Energy è sempre disponibile a rispondere ad eventuali domande per consigliarti la fornitura più adatta alle tue esigenze, per ottimizzare i consumi e farti risparmiare ogni giorno di più. Significa scegliere un partner che fa dell'attenzione per l'ambiente il suo valore principale, dall'ecomobility alle colonnine di ricarica per auto elettriche.

Se scegli Green Energy, scegli l'ambiente.



ECOCHARGE ECOBUILDING ECOMOBILITY LUCE E GAS



Comandante attuale: Col. f. (alp.) t. ISSMI Massimiliano Gualtieri



LETTURE Lo scritto di Luigi Furia, pubblicato sul numero di gennaio 2010 de "L' Alpino"

# BERGAMO TERRA DI ALPINI

Per due terzi la provincia di Bergamo, terra fertile di alpini, è occupata dalle Prealpi Orobiche che, dagli oltre tremila metri del Pizzo Coca, degradano in forme mutevoli fino alla fertile bassa. La montagna bergamasca si può ben dire la parente povera di una regione ricca. I terreni montani hanno sempre richiesto grandi fatiche per scarsi raccolti. Eppure generazioni sono state fedeli a queste aspre contrade, perché lassù si respirava più che altrove aria di libertà. Non a caso i comuni montani furono i primi ad emanciparsi e a darsi propri statuti.

L'aspro ambiente montano ha forgiato lo spirito d'indipendenza e intraprendenza che, senza tanti fronzoli o parole, distingue l'operare dei montanari bergamaschi. Gente che ha sempre avuto a che fare con la roccia (Berghem de Sass) e che ha insegnato a mezzo mondo l'arte mineraria e metallurgica. E quanto siano tosti i bergamaschi lo scoprì presto anche la Repubblica di Venezia, il cui dominio su Bergamo durò più di tre secoli (1427-1797). La Serenissima non diede questo giudizio: Urbs lapidosa suo semper dat saxa regenti: si bene dat lapidem, si male dat lapides. Per dirla in volgare, visto che il latino non si usa più neppure in chiesa, significa che a Bergamo i sassi non mancano proprio, nemmeno nella vita amministrativa: se li governi bene i bergamaschi sono pronti anche a dedicarti una lapide, ma se li tratti male i sassi te li tirano in testa.

Del carattere della gente bergamasca fiamma de rar, ma sófa la sènder brasca (fiamma raramente, ma sotto la cenere brucia) se n'accorse anche Garibaldi, al quale bastò un piccolo soffio per accendere quel fuoco. Ed ecco che allora furono i bergamaschi a dargli il maggior numero di volontari per la spedizione dei Mille e successivamente per rimpolpare i ranghi dei Cacciatori delle Alpi. Da quando, poi, fu istituita la coscrizione alpina in Italia, Bergamo è sempre stata tra le province con il maggior numero di uomini con la penna nera, uomini di montagna il cui modo di essere e di operare ha dato una connotazione unica alle Truppe alpine, forgiate dal severo ambiente montano. Anche se non si era nati in montagna, bastava la naja alpina perché l'animo fosse conquistato da un patrimonio di principi e valori che costituiscono l'alpinità.

Spirito alpino che Giacomo Calvi, ufficiale di complemento del battaglione Edolo, così illustrava: I battaglioni alpini presentavano caratteristiche di

estrema omogeneità, perché a quel tempo si usava ancora il reclutamento regionale: per esempio, il 5° Alpini era formato tutto da lombardi, in grande maggioranza bresciani e bergamaschi. Questa omogeneità creava un ambiente migliore e più compatto di quello che si aveva in altri Corpi [ ] montanari da sempre, usi a superare certi ostacoli, a vivere in un certo ambiente e clima [ ] Era anche gente temprata dai duri sacrifici [ ], con uguali tradizioni in comune e una sua cultura più omogenea. [ ] Il fatto di conoscersi tutti portava ad aiutarci l'uno con l'altro, a rischiare anche la vita pur di salvare qualcuno, a recuperare dei feriti e seppellire i Caduti.

Bergamo, quindi, è terra di alpini, ma non tutti sanno che esiste un forte legame tra la città ed il 5° Alpini. Addirittura la storia di Bergamo e quella del celebre reggimento si sono più volte intrecciate. A cavallo tra Ottocento e Novecento, un battaglione del 5°, il Morbegno, era insediato nella caserma Montelungo e fu coinvolto negli esperimenti che portarono ad adottare la divisa grigioverde. Gli alpini del Morbegno, come del resto tutti i reparti con la penna nera, avevano indossato in origine una divisa con quelli che erano i colori dell'esercito piemontese: giubba turchina e pantaloni bianchi. Il che li rendeva, soprattutto in ambiente montano, molto visibili. La questione fu dibattuta, ma solo nell'aprile 1906 si passò ad esperimenti pratici. E furono scelti proprio gli alpini del Morbegno.

Come suggeriva Luigi Brioschi, presidente del Cai di Milano, alcuni militari indossarono una nuova divisa di colore grigio e vennero inviati su per la Maresana e il Canto Alto, due rilievi a nord della città: li seguirono altri alpini con l'uniforme tradizionale. Contemporaneamente un gruppo di militari dello stesso battaglione, scelti tra quelli con la vista più acuta, fu inviato sulle loro tracce. L'esperimento andò tutto a favore delle nuove divise. Le prove di tiro furono ancora più eloquenti: mentre una sagoma con i colori tradizionali (turchino e bianco) venne raggiunta ben otto

volte da colpi di fucile alla distanza di 600 metri, un solo colpo fu registrato sul bersaglio di colore grigio.

Nacque così il plotone grigio composto da 40 uomini della 45ª compagnia del Morbegno. La nuova divisa, dopo varie prove e modifiche, diventò grigioverde e nel 1908 fu adottata da tutto il Regio Esercito. Lo scoppio della Grande Guerra scombussolò un po' tutto e gli alpini bergamaschi furono in particolare impegnati in quella che prese il nome di Guerra Bianca, dimostrando il loro valore. A tal proposito, Cesare Battisti, comandante nel 1915 della Cinquantesima dell'Edolo, così scriveva ad un amico: Questi alpini bergamaschi formano una truppa scelta di montanari. Sono dei veri giganti. Li avesti visti ieri dare scalata alle rocce senza scarpe, per non fare rumore, e portando sulle spalle fino a quasi tremila metri un cannone. E il termometro segnava parecchi gradi sottozero. Essi fanno dei veri miracoli, sopportano le più dure fatiche [ ].

Carlo Emilio Gadda, allora giovane ufficiale del 5°, poi letterato di successo, degli alpini del tenente Attilio Calvi scriveva: Era una compagnia composta quasi esclusivamente di sciatori, diavoli bergamaschi, scatenati sull'Adamello, nella tempesta e nella bufera glaciale. Una volta cessato il conflitto, l'Esercito riprese il suo assetto tradizionale ed ecco che il 5° Alpini ricomparve in città. Il 3 luglio 1921, proveniente da Milano, il

Comando prese possesso della caserma in via San Tommaso che gli era stata assegnata. Si trattava di un ex convento, situato proprio davanti all'Accademia Carrara; lo stesso edificio ora occupato dalla GAMEC (Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea). Bergamo, accogliendo nuovamente tra le sue mura i baldi alpini del 5°, come riportò la stampa dell'epoca, organizzò grandi festeggiamenti. Allora erano ancora vive le gesta compiute dai fratelli Calvi, da Gennaro Sora, da Carlo Locatelli e da tanti altri alpini bergamaschi sui ghiacciai dell'Adamello.

L'occasione fu propizia per la fondazione della Sezione ANA di Bergamo, che vide la luce proprio in quei giorni. Il reggimento non volle lasciare nel capoluogo lombardo il celebre monumento che raffigura un alpino del Quinto, Antonio Valsecchi, che, durante la guerra di Libia, esaurite le munizioni si difese scagliando un macigno contro gli attaccanti arabi. A Milano seguiva davanti alla presenza di Vittorio Emanuele III e durante la cerimonia fu inaugurato anche il tagliando della Sezione bergamasca. Il monumento fu poi portato ancora a Milano quando, nel 1926, il reparto fu di nuovo destinato in quella città.

Non possiamo dimenticare,

nello stesso anno, l'impresa di Gennaro Sora al Polo Nord nel tentativo di soccorrere i naufraghi del dirigibile Italia, che diede nuovo lustro a Bergamo alpina. Dopo aver esplorato un tratto della costa della Terra di Nord Est, Sora si avventurò di propria iniziativa sull'insidiosa banchisa polare alla ricerca della Tenda Rossa di Nobile, percorrendo circa 400 chilometri. La sua impresa tra i ghiacciai del Polo Nord è rimasta leggendaria ed è ancora ricordata e celebrata tra le genti scandinave. In quegli anni erano pure frequenti le esercitazioni di reparti alpini sulle montagne bergamasche. Grande risonanza ebbe l'impresa della 30ª batteria del Gruppo Valcamonica che portò due pezzi sulla Presolana (2.551 mt.), la montagna dolomitica che gode del titolo di Regina delle Orobie. Ciò avvenne l'8 settembre 1941.

Si legge sulla relazione data la pendenza della parete che impediva il traino dei carichi, si aggiunge al trasporto a spalle, benché particolarmente difficile [...] Alle ore 8,45 il carico codace e ruote del primo pezzo era in vetta. Ad un quarto d'ora di distanza, seguiva la testata, e ad intervalli presso a poco uguali a quelli di partenza, tutti gli altri carichi. Per cui alle ore 10 il primo pezzo era pronto in batteria sulla cresta. Passata la bufera della Seconda Guerra mondiale, che determinò migliaia di Caduti e dispersi tra le penne nere, Bergamo registra un altro importante evento alpino: la nascita della

Brigata Orobia, costituita nel 1953. Il presidente provinciale Mario Buttarò nell'occasione consegnò al generale Farello, primo comandante della brigata, il labaro con lo stemma della Provincia di Bergamo che diventò l'insegna dell'Orobia.

Il presidente sezione Gori assicurò che ogni anno gli alpini bergamaschi avrebbero avuto un incontro annuale a Merano con gli alpini in armi. Nacque così la Festa del bocia, che durò fino allo scioglimento dell'Orobia. Nel 1957 un altro avvenimento segnò la simbiosi tra Bergamo e l'Orobia. L'8 dicembre si tenne in città una grandiosa adunata alpina per la consegna delle Trombe d'argento al Gruppo Bergamo del 5° Rgt. Artiglieria da Montagna. In tutti questi anni migliaia e migliaia di giovani bergamaschi hanno indossato la divisa della brigata, che fu vittima del ridimensionamento delle Forze Armate, che avrebbe portato alla soppressione della leva.

L'ultimo giuramento delle reclute dell'Orobia avvenne nel campo Utili di Bergamo, nel maggio 1991. La cerimonia di scioglimento del comando si celebrò un paio di mesi più tardi, precisamente il 27 luglio a Merano. In tutte e due le occasioni vi fu un caloroso abbraccio corale tra la cittadinanza ed i suoi alpini, abbraccio che si ripeterà nella prossima Adunata nazionale, poiché Bergamo alpina vuol stringere a sé tutte le penne nere d'Italia.



**OFFICINE BERETTA S.R.L.**  
 amministrazione@officineberettasrl.it  
 www.officineberettasrl.it

**CENTRO ASSICURATIVO FINANZIARIO**  
 C.A.FIN. 1992

**UnipolSai ASSICURAZIONI**

Convenzione con la Sezione di Bergamo per tutti i premi assicurativi

- RC • Auto • Vita • Infortuni • Danni

UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Agenzia Generale "C.A.Fin. s.a.s. di Torri & C."  
 24025 GAZZANIGA (BG) Via Mazzini 12 - Tel. 035 712155 - Fax 035 720778 - info@cafin.it

**L'ASSICURAZIONE**  
 che diminuisce il costo delle tue polizze e contribuisce a tutte le attività della Sezione di Bergamo



Le parole di Marco Colosio, coordinatore regionale Protezione Civile ANA Bergamo

# IL VIA AI CAMPI SCUOLA

Dopo un anno di fermo, in dieci di presenza, i gruppi e le zone si stanno organizzando. Tanta è la voglia di ritrovarsi, ripartire, accogliere i ragazzi nei campi scuola. Al momento in attesa del protocollo sanitario condiviso che permetta il tutto, in sicurezza. Nonostante il periodo sanitario gli Alpini stanno già ricevendo le iscrizioni da novembre dello scorso anno per i ragazzi che intendono partecipare questa estate. Ragazzi che vogliono rivivere le emozioni intense e di gruppo che i campi scuola offrono. Il segreto di questi successi nei campi scuola alpini è proprio l'organizzazione, improntata sul tramandare e sul far vivere quotidianamente e di persona ai ragazzi, l'importanza di valori, che fanno parte della vita alpina. L'esperienza diretta e l'esempio sono le prime maestre di vita. I campi scuola sono aperti a tutti i ragazzi dalla terza elementare all'ultimo anno delle medie. Dopo la terza media ci sono molti ragazzi che scelgono di tornare per partecipare con un nuovo ruolo, quello dei capisquadra, per seguire ed insegnare ai dei più piccoli. Orgoglio di queste iniziative sono proprio questi ragazzi che continuano con entusiasmo, tenacia e volontà di fare. Anche chi è maggiorenne, e ancora sceglie il gruppo e questa alpinità, e vuole proseguire questo percorso di volontariato può entrare a far parte della Protezione Civile, del 118 o della Sanità Alpina in pianta stabile. È in queste occasioni silenziose, costanti ed efficaci che le nuove generazioni si sviluppano in individui con una marcia in più, quella del volontariato, sotto ogni sua forma. Chi fa opere di volontariato è abituato a lavorare instancabilmente, sacrificando anche parte delle proprie giornate per qualcosa di molto importante. Aiutare i più deboli, i bisognosi, rende forti, arricchisce, crea una coesione ed una sinergia indescrivibile a parole. Esempi di questa realtà importantissima per la società sono state le giornate dei mesi Covid-19. I volontari si donano con amore e con amore operano ogni giorno per mettere a tutti una vita dignitosa, sicurezza, protezione, collaborazione, amicizia e solidarietà. Gli alpini si impegnano da anni per aiutare le nuove generazioni a crescere insieme, a guardarsi e viverci come compagni di viaggio, di vita, perché sei gruppo, sei famiglia, e se sei famiglia fai il meglio perché tutti vivano in serenità, con dignità. La storia insegna che solo facendo squadra si crea qualcosa di positivo per tutti, la differenza sta nel come si crea la squadra e su che valori e certezze è creata. Nei campi scuola è fondamentale fare squadra, essere solidali, spirito di sacrificio e spirito di servizio. Si impara a fare, si acquisisce l'impegno del fare, vengono rafforzati i valori civici e l'amore per la patria, si impara a conoscere il proprio territorio e a mantenere sicura la nostra terra, si da occasione di conoscere le attività di Protezione Civile.

W i ragazzi e W gli alpini.

L.B.

Giornata tipo Campo Scuola

07:00 Sveglia  
07:30 Colazione  
08:30 Alzabandiera  
08:45 Inizio attività  
11:45 Fine attività  
12:00 Pranzo e riordino  
14:00 Inizio attività  
16:30 Pausa Merenda  
19:00 Fine attività, Ammaina bandiera  
19:30 Cena  
20:30 Attività  
22:30 Silenzio

Don Carlo Gnocchi, lettera al direttore del Gonzaga, 20 aprile 1941



*"Gli alpini non dicono nulla. Marciano, lavorano e tacciono. Quasi ostinatamente. Non chiedono nulla. Anche l'eroico è per loro normale. Lo straordinario è ordinario. Io mi vergogno davanti a loro, nel trovare eccezionale e bella questa mia vita, e penso anche spesso ai nostri ragazzi che sanno troppo poco il sacrificio, o, meglio, lo sanno troppo esaltare, davanti a sé, davanti agli altri e davanti a Dio. Potessi imparare anch'io dai miei alpini questa virtù sublime: di rendere naturale e quasi inavvertito il sacrificio! Noi possiamo troppo. La semplicità evangelica essi solo la possiedono: i poveri e gli umili. Lo creda, caro direttore, io mi sento umiliato davanti a questi ragazzi".*

**INTERVISTA AL COORDINATORE SEZIONALE PROTEZIONE CIVILE A.N.A. BERGAMO MARCO COLOSIO**

**Che ruolo ha un volontario di Protezione Civile?**

Il ruolo del Volontario di Protezione Civile è regolato dalla normativa vigente ed in particolare dal D.lgs 1/2018, conosciuto anche come Testo Unico della Protezione Civile, che conferma la possibilità di impiego dei volontari in ambiti di prevenzione, previsione e supporto alla pianificazione degli interventi finalizzati ad affrontare gli avvenimenti che possano colpire la popolazione, sempre su incarico e coordinamento di un ente governativo che attivi il volontariato.

L'attivazione da parte di un Ente (Comune, Provincia, Regione o Dipartimento di Protezio-

ne Civile) è fondamentale per operare in qualità di Volontario di Protezione Civile, sia per attività esercitative che emergenziali. Il volontario interviene sempre in supporto alla autorità pubblica, senza mai operare in autonomia, con il compito ben preciso di aiutare le persone o la comunità in difficoltà

In particolare, poi, il settore di Protezione Civile ANA ha al suo interno una serie di specialità che possono essere attivate nel momento in cui vi sia la necessità di un intervento specialistico, come le Unità Cinofile, i Rocciatori, i radiotrasmettitori, l'Antincendio Boschivo, tutte attività complesse e che richiedono disciplina ed addestramento continui

**Come diventare volontario di Protezione Civile?**

La normativa Nazionale delega alle singole regioni il compito di gestire il volontariato di PC, con il risultato che non vi è uniformità tra le stesse.

Regione Lombardia tramite il proprio ente di formazione Polis-Scuola Superiore di Protezione Civile ha definito un percorso che prevede un corso iniziale di 16 ore che, una volta superato l'esame finale, permette a chi ne abbia le caratteristiche di registrarsi nell'Albo Regionale e di iniziare l'attività con la propria associazione. I requisiti base sono la maggiore età, non avere condanne penali, essere operativi con una sola associazione e ... rispondere alla chiamata quando serve!

ANA Bergamo è impegnata da anni nel settore di formazione sia per nuovi volontari che per la specializzazione di coloro che sono disposti ad impegnarsi maggiormente; il team dei formatori, tutti volontari, collabora con Provincia di Bergamo per i corsi in presenza e, dall'anno scorso, online. Sol per dare qualche numero, possiamo ricordare che nell'anno 2020 hanno superato il corso base 1628 di cui 71 in corsi "a distanza"; i corsi specialistici sono stati praticamente fermati per le difficoltà connesse al Virus Covid19

**Stati di emergenza in cui interviene la Protezione Civile?**

Il volontario di Protezione Civile interviene sempre su attivazione di un Ente Pubblico negli ambiti in cui possa dare un valido supporto ai soccorsi e senza mai sostituirsi alla forza pubblica.

In particolare i nostri volontari intervengono in emergenze di tipo idrogeologico o per fenomeni meteorologici avversi, incendi boschivi, ricerca persone, supporto alla popolazione e attività in ambiente che richiede utilizzo di lavorare in fune, con utilizzo di strumenti speciali quali idrovore, moduli estinzione antincendio boschivo, moduli logistici completi di tende, cuce e servizi.

Da ricordare sempre che comunque gli alpini sono tutti impegnati allo stesso modo; quindi anche chi si occupa di settori ad alta specializzazione come Droni, Radiotrasmissioni o segreteria quando serve prendono pale e ramazze per aiutare i colleghi.

Dall'inizio della pandemia i nostri volontari sono stati impegnati per il trasporto dei viveri, nei centri vaccinali e nelle postazioni provvisorie costruite con tende all'esterno degli ospedali

**Protezione Civile e Covid-19, una riflessione personale.**

La pandemia ha colto di sorpresa tutti e con i volontari abbiamo dovuto reinventarci un nuovo modo di operare per poter lavorare nel rispetto delle regole. L'obbligo di distanziamento, sanificazione e mascherina è stata una necessità per molti mesi ma non ci hanno impedito di operare nella logistica di supporto alle operazioni di realizzazione e gestione dell'Ospedale da Campo e

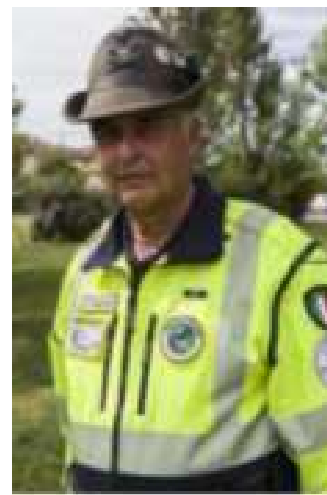
nei comuni in collaborazione con i Coc (Centri Operativi Comunali) per assistenza alla popolazione nelle necessità basilari e meno, compresa la consegna di farmaci e viveri.

Se volessimo trovare un aspetto positivo, possiamo sottolineare che operare nelle difficoltà ha aumentato la consapevolezza della necessità di collaborazione tra i volontari di diversi Gruppi Alpini e, in definitiva, anche di diverse associazioni. Inoltre ha aumentato esponenzialmente la conoscenza dell'Associazione nel mondo giovanile ed ha avvicinato alle nostre attività molti nuovi volontari, moltissimi giovani, con la creazione di nuovi nuclei ed altri... che sono in arrivo

Un doveroso riconoscimento ai volontari che non si sono mai risparmiati, anche con il rischio, soprattutto nel primo periodo di pandemia, di operare in situazioni al limite per la loro incolumità anche a causa della variazione continua delle regole preventzionali e dell'estrema varietà dei compiti affidati. Ancora oggi l'impegno continua nei centri di vaccinazione. I volontari della Colonna Mobile Provinciale, di cui ANA ha in gestione il modulo logistico, hanno operato per l'installazione di tende e strutture presso i punti triage ospedalieri in diversi ospedali della provincia. I mezzi della Colonna mobile hanno anche trasportato nel periodo di massima emergenza le bombole di ossigeno con disponibilità di intervento h24 e molti altri trasporti per ATS Bergamo e Banco Alimentare in supporto alle attività di assistenza alle fasce di popolazione particolarmente in difficoltà. Ulteriore nota positiva la collaborazione con i funzionari del coordinamento PC della Provincia di Bergamo a cui va il ns ringraziamento per la sensibilità dimostrata nei confronti di tutti i volontari

**Il centenario della Sezione di Bergamo e i 29 anni della Protezione civile. Una storia di organizzazioni solidaristiche e volontariato, impegnate nell'aiuto, nella tutela e nel futuro, come?**

Il futuro lo stiamo costruendo oggi, con la difesa dell'identità e delle peculiarità del volontariato ANA caratterizzato da serietà, concretezza e efficienza. Sono convinto che se sapremo rimanere fedeli ai nostri principi ed alla nostra storia potremo rimanere a lungo un punto di riferimento tra le associazioni di Protezione Civile.



**HELIOS**  
ANTINCENDIO

Member of CISQ Federation

**RINA**  
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM  
ISO 9001

Via Galvani, 15 - 24061 ALBANO S/A (BG) - Tel. 035.582121 Fax 035.580468  
info@heliosantincendio.it - www.heliosantincendio.it

**CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO**

**BCar**  
di Bonetti Maurizio

Revisioni in giornata senza appuntamento  
Meccanico - Elettrauto - Gommista  
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)